PSR SICILIA 2014-2020

ALLEGATO 10

VALUTAZIONE EX ANTE (VEA)

Novembre 2015

L'adeguatezza delle combinazioni di Misure/Sottomisure/Operazioni programmate in relazione alle tre Focus Area è valutabile in termini di loro prevedibile efficacia, cioè nella capacità potenziale di generare effetti (risultati/impatti) significativi e coerenti con i Fabbisogni che le stesse FA intendono soddisfare e prima richiamati (Quadro 1). Tale requisito è più direttamente verificabile per larga parte dei numerosi interventi che sono in sostanziale continuità con il precedente periodo, essendo essi stati già oggetto di analisi nel processo di Valutazione in itinere del PSR 2007-2013, anche attraverso la stima di indicatori di impatto (comuni ed aggiuntivi). Inevitabilmente più incerti – e quindi bisognosi di maggiore attenzione nel futuro processo di valutazione – gli effetti potenzialmente derivanti dai nuovi tipi di intervento.

Di seguito si richiamano, per ogni Focus Area (FA), le principali relazioni di causalità tra interventi programmati ed effetti attesi.

FA.4A - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, anche nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché del contesto e dell'assetto paesaggistico:

- gli investimenti non produttivi della sottomisura 4.4 (operazioni 4.4.1 4.4.2, 4.4.3) permettono il mantenimento e l'accrescimento delle specie agrarie vegetali, erbacee,arboree e arbustive, anche attraverso il sostegno ai centri di conservazione neo costituiti o già esistenti;
- gli imboschimenti sostenuti con le sottomisure 8.1, le indennità erogate dalle Misure12 e 13 e gli investimenti non produttivi previsti dalla operazione 4.4.4(Ripristino e mantenimento de territorio) potranno nel loro insieme favorire il mantenimento (o anche l'incremento) delle aree agricole ad alto valore naturalistico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio agricolo regionale;
- gli interventi selvicolturali della sottomisura 8.5 accrescono il pregio ambientale ed il valore ecologico delle formazioni forestali;
- il complesso delle azioni (sostegno diretto agli agricoltori e ad altri soggetti pubblici ed associativi) realizzate nelle sottomisure 10.1 (operazione 10.1.7) e 10.2 contribuiscono alla salvaguardia, caratterizzazione e valorizzazione della diversità genetica animale e vegetale di interesse agricolo.
- Gli impegni previsti dalla Misura 15 contribuiscono alla valorizzazione dellerisorse genetiche forestali.

FA.4B - Gestione razionale e funzionale delle risorse idriche, anche in relazione al corretto impiego di fertilizzanti e pesticidi:

- gli impegni previsti nelle Sottomisure 10.1 e 11.1/2 e gli imboschimenti dei terreni agricoli (8.1) riducono o annullano i carichi inquinanti di origine agricola (fertilizzanti, fitofarmaci, diserbanti) e la loro percolazione/dilavamento nelle acque

FA.4C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi:

- gli impegni previsti nelle Sottomisure 10.1 e 11.1/2 relativi a coperture verdi, lavorazioni, rotazioni incrementano il contenuto di sostanza organica nel suolo agrario e ne riducono l'erosione superficiale;
- gli imboschimenti dei terreni agricoli (8.1) riducono i fenomeni di erosione superficiale del suolo e di dissesto idrogeologico;
- la permanenza di attività e di sistemi di produzione agricola estensiva nel territorio montano incentivata dalla Misura 13, favorisce la "manutenzione"dello stesso, la tutela dei suoi elementi ambientali e paesaggistici, la difesa dai fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico.

In definitiva, le linee di intervento programmate nella Priorità 4 sembrano in grado sia di ridurre le possibili "pressioni" negative sul territorio e le risorse naturali esercitate dall'agricoltura e dalla silvicoltura, sia di tutelare le funzioni ambientali e paesaggistiche che queste stesse attività svolgono. Si segnala tuttavia che la mancanza di una continuità nell'erogazione delle indennità compensative in zone montane e svantaggiate potrebbe non garantire ilmantenimento dell'attività agricola quale presidio del territorio e contrasto alla marginalizzazione delle terre.

L'efficacia delle suddette linee di intervento è accresciuta da misure di sostegno programmate a carattere orizzontale (relative alla Priorità 1) generalmente rivolte alla valorizzazione del "capitale sociale". Le attività di formazione, informazione e consulenza (Misure 1, 2) accrescono le competenze degli agricoltori ed

operatori forestali sui temi ambientali e della sostenibilità e ne favoriscono l'utilizzazione; ciò a vantaggio, soprattutto, dell'applicazione della Condizionalità, degli impegni agro-climatici-ambientali, dei metodi di produzione biologica e della gestione sostenibile dei sistemi forestali. Tali forme di sostegno appaiono particolarmente necessarie negli interventi agro ambientali di nuova introduzione (es. 10.1.6 Agricoltura conservativa) ma anche per quelle in continuità con il precedente periodo, stante l'evoluzione verificatasi nelle norme obbligatorie e negli impegni aggiuntivi.

La potenziale integrazione funzionale (a livello aziendale e di specifici territori) tra i diversi interventi programmati potrebbe essere inoltre favorita dal sostegno fornito dalla Misura 16, risulta programmata all'interno della priorità solo la SM 16.8 che promuove il lavoro congiunto per l'elaborazione di piani di gestione forestale, o strumenti equivalenti. In funzione però dell'importanza che la cooperazione esercita tra i diversi attori del territorio nella definizione di sistemi produttivi in grado di garantire una maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente e alla conservazione e valorizzazione della biodiversità, si segnala la mancanza nella Priorità 4 di specifiche linee di finanziamento per la Misura, ed in particolare per le sottomisure 16.1 e 16.2.

2.2.5 Priorità 5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

La Priorità 5 e gli aspetti specifici (Focus area) nei quali essa si declina, costituiscono una componente del sistema di obiettivi del PSR attraverso la quale si intende fornire risposta a Fabbisogni presenti nel contesto regionale ed emersi dalla analisi SWOT, come in sintesi rappresentato nella seguente matrice (Tab.1)[18]. Fabbisogni che se considerati nel loro insieme esprimono la generale esigenza di rafforzare sistemi/processi produttivi agricoli e forestali in grado di assicurare, contestualmente, requisiti di sostenibilità ambientale ed economica, nonché capacità di resilienza ai cambiamenti climatici.

Tab. 2.15 - Fabbisogni direttamente connessi alle Focus Area della Priorità 5

Fabbisogni	5A	5B	5C	5D	5E
03 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo e forestale	•	•	•	•	
15 Incrementare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica a fini irrigui	•				
16. Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili		•	•		
17. Aumentare l'efficienza energetica delle imprese agricole, agroalimentari e forestali		•			
18 Ridurre le emissioni di CO2, limitare gli input energetici nella gestione aziendale e incrementare il carbonio organico nei suoli				•	•
20 Rafforzare il sistema infrastrutturale tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC a supporto di imprese e territori	•	•	•		

In tale ottica, è comprensibile il collegamento logico tra le prime quattro FA (5A, 5B, 5C 5D) più direttamente rivolte all'uso più efficiente delle risorse idriche ed energetiche ed alla riduzione delle emissioni, sia al Fabbisogno 3 di incremento della redditività, sia ai Fabbisogni specifici sui temi climatico-ambientali (FB.15, FB.16, FB.17). Ad esempio, l'obiettivo specifico di uso più efficiente della risorsa idrica (FA.5A), può sia favorire il miglioramento, attraverso un sistema di protezione integrato sia quantitativo che qualitativo, dei

[18] Nella tabella sono riportati esclusivamente i Fabbisogni descritti nel § 4.2 del PSR che si ritiene direttamente correlati alle FA della Priorità 5, cioè che sono da quest'ultime potenzialmente soddisfatti. Sono stati pertanto esclusi i Fabbisogni connessi alla Priorità 1.

corpi idrici superficiali e sotterranei (quindi soddisfare il FB.15) sia contribuire a ridurre i costi connessi all'irrigazione, quindi a incrementare la redditività del settore (FB.3). Ed ancora, gli incentivi all'utilizzo di pratiche agricole e zootecniche finalizzate all'aumento di sostanza organica nel suolo, nell'ambito delle misure agro-climatico-ambientali, contribuiscono a migliorare la fertilità e produttività del terreno, ma anche a contrastare gli squilibri climatici (F18).

L'integrazione tra fabbisogni economici ed ambientali, evidente nelle FA. 5A, 5B e 5C, richiede anche il soddisfacimento di requisiti territoriali in termini di adeguate dotazioni di infrastrutture (FB.20). Infine, la programmazione delle FA. 5D e 5E, tra loro fortemente collegate[19], deriva dalla necessità di fornire risposta ad esigenze di natura collettiva (riduzione delle emissioni di gas serra, riduzione della dipendenza energetica, salvaguardia della sostanza organica nel suolo) il cui soddisfacimento (FB.17) determina, ugualmente, effetti positivi anche sul sistema produttivo, in particolare nelle strutture ad alto impiego di energia (es. serre) e negli impianti agroindustriali.

Focus area 5A - *Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura*

Target T14:*percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti = 0 %*

Tab.2.16 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla Focus Area 5A

MISURE	Sottomisure	Spesa pubblica totale (Euro)	% della spesa sul totale per FA	% della spesa sul totale di Sotto Misura
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)	1.1 Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	100.000.	13.89%	*1,49 %*
	1.2 sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	10.000	1.39%	*0.67%*
	supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali	10.000	1.39%	*1.25%*
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)	2.1 supporto all'uso di servizi di consulenza	500.000.	69.44 %	*8,77 %*
	2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti	100.000	13.89 %	*7,69. %*
Spesa pubblica FOCUS AREA 5A (incidenza sul totale PSR)		720.000 (0,03%)	100,0%	

Fonte: Piano finanziario 23 ottobre 2015.

La logica di intervento illustrata nel PSR prevede per tale obiettivo specifico la programmazione di interventi di informazione, formazione e consulenza aziendale specifiche per supportare gli operatori, da realizzarsi con il sostegno delle Misure 1 e 2. Nel § 5.2 si segnala tuttavia che agli obiettivi della FA.5A concorrono, seppur indirettamente, anche le Misure 4 e 10.

La prima infatti, sia pur non facendo riferimento nel § 8.2 ad un suo potenziale contributo alla FA.5A, attraverso la sottomisura 4.1 sostiene la realizzazione di investimenti per l'accumulo, la captazione, l'adduzione e la distribuzione di acqua, inclusi impianti di irrigazione ad alta efficienza, comunque "nel

[19]Come è noto, la riduzione delle emissioni di Gas ad effetto serra (FA.5D). rappresenta un obiettivo di ordine generale al quale concorre, tra gli altri, anche l'obiettivo di promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nei suoli e nella biomassa legnosa (FA.5E).

rispetto con quanto previsto dall'art.46 del Reg.(UE) 1305/2013". Si osserva tuttavia che, come indicato nella Osservazione n.41 della Commissione UE alla proposta di PSR di luglio 2014, la possibilità di finanziare con il PSR interventi a livello aziendale o territoriale in campo irriguo è subordinato alla notifica del Piano di gestione del Bacino idrografico regionale (previsto dalla Direttiva quadro sulle acque), requisito ancora non soddisfatto dalla Regione Sicilia. Si rende pertanto necessario adeguare il testo del § 5.2 e presumibilmente rivedere la tipologia degli interventi e delle spese ammissibili della Sottomisura 4.1 escludendo quelli rientranti nel campo di applicazione del citato art.46 o comunque subordinando la loro futura ammissibilità alla approvazione e notifica del Piano di gestione del bacino idrografico. Ciò in accordo con l'osservazione n.41 formulata dalla Commissione UE alla proposta di PSR presentata a luglio 2014[20].

Il concorso della Misura 10 alla FA.5A, indicato ugualmente di tipo indiretto nel § 5.2 del PSR, è individuabile nell'adozione di efficienti tecniche di distribuzione irrigua e l'adozione di piani d'irrigazione basati sul bilancio idrico delle colture (10.1.1 Produzione Integrata), di impegni volti a migliorare l'efficienza delle tecniche di irrigazione (10.1.2) nei potenziali effetti positivi sulla capacità di trattenimento di acqua da parte del terreno, determinati dalle operazioni agro-climatiche ambientali, quali la 10.1.2 (Metodi di gestione delle aziende ecosostenibili) la 10.1.3 (Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti) e la 10.1.6 (Adozione di tecniche di Agricoltura conservativa) che favoriscono il mantenimento/incremento della sostanza organica nel suolo.

Nel complesso, le misure programmate a sostegno della FA.5A presentano una efficacia potenziale limitata. Ciò in primo luogo dal punto di vista della loro "composizione tipologica" non essendo attualmente finanziabili peri vincoli normativi prima ricordati, né esplicitamente programmati, interventi di investimento per miglioramenti strutturali a livello aziendale e territoriale, atti a garantire un uso più efficiente della risorsa. Ciò si traduce anche in una debolezza complessiva in termini di entità delle risorse finanziarie totali destinate alla FA, appena 700.000 Euro, lo 0,03% del totale del PSR.

Con riferimento ai target specifici, il T14 *(percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti)* presenta un valore obiettivo al 2023 pari a "0", effetto della mancata programmazione della Misura 4, e in particolare della Sottomisura 4.1, e della Misura 10 nella FA in oggetto.

Considerando gli indicatori di output collegati alle Misure 1 e 2 (cfr. anche successivo Capitolo 3 dedicato alla valutazione degli Indicatori) si raggiungono ugualmente quantità totali molto limitate: 51 partecipanti (imprenditori, dipendenti imprese agricole, forestali, gestori del territorio e PMI del territorio rurale) alle attività di formazione della Misura 1,) e333 beneficiari della Misura 2 , corrispondenti rispettivamente allo 0,02% e al 0,15% dei potenziali destinatari regionali. (IC17).

Focus Area 5B: ***Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare***

Target T15: *totale degli investimenti per l'efficienza energetica (in EUR) = 0*

Tab. 2.17 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla Focus Area 5B

MISURE	Sottomisure	Spesa pubblica totale (Euro)	% della spesa sul totale per FA	% della spesa sul totale di Sotto Misura
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)	1.1 Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	100.000.	31.25%	1,49 %
	1.2 sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	10.000	3.13%	*0.67%*
	supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali	10.000	3.13%	*1.25%*

[20]Si ritiene che la precisazione fornita dalla Regione in risposta a tale osservazione secondo la quale è "previsto esclusivamente il finanziamento di infrastrutture irrigue aziendali ed interaziendali nell'ambito della Mis. 4.1, con finalità direttamente connesse alla focus 2A" non consenta di superare la limitazione imposta dall'art.46 bensì, esclusivamente, quella relativa alla Condizionalità ex-ante per la Priorità 5, inerente la politica dei prezzi dell'acqua (cfr. capitolo 6.2 del PSR).

MISURE	Sottomisure	Spesa pubblica totale (Euro)	% della spesa sul totale per FA	% della spesa sul totale di Sotto Misura
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)	2.1 supporto all'uso di servizi di consulenza	100.000.	31.25%	1,11 %
	2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti	100.000	31.25%	7,69 %
Spesa pubblica FOCUS AREA 5B (incidenza sul totale PSR)		320.000 (0,01%)	100,0%	

Fonte: Piano finanziario 23 ottobre 2015.

La dotazione finanziaria prevista per la focus area 5B è bassissima, lo 0,01% dell'intero Programma e anche in questo caso, per rispondere ai fabbisogni individuati (FB.3, 16, 17 e 20) si prevede di attivare azioni di informazione, formazione e consulenza aziendale specifiche per supportare gli operatori del settore agricolo e agroindustriale.

In particolare, le azioni attivate nell'ambito della **sottomisura 1.1** mirano a dare informazione e formazione agli imprenditori agricoli e forestali per ciò che concerne il risparmio energetico. Per tali tematiche essa destina l'1,49% delle proprie risorse, con l'obiettivo di formare 21 partecipanti ai corsi. **La Misura 2**, servizi di consulenza, per raggiungere gli obiettivi previsti dalla FA 5B, finanzia azioni di informazione e consulenzarivolte agli Operatori del settore, con riguardo al risparmio energetico, destinando 0,2 Meuro corrispondenti al 5,19% della propria dotazionecon l'obiettivo di assistere 66 agricoltori. I diretti destinatari delle Misure 1 e 2 costituiscono pertanto una quota molto limitata degli agricoltori regionali.

Similmente a quanto visto per la FA.5A, nel § 5.2 del documento di programma si evidenzia che anche gli interventi delle Misure 4 e 6 concorrono agli obiettivi del risparmio energetico; contributo definito però di tipo "indiretto" non determinando quindi una specifica allocazione di risorse finanziarie[21]. D'altra parte, esaminando la scheda della Misura 4 (§ 8.2.4) si esplicita che essa "nell'ottica della presente focus area [5B] si pone l'obiettivo di promuovere interventi di ristrutturazione e modernizzazione delle strutture aziendali e dei relativi impianti (….) al fine di ridurre il consumo energetico nel settore agricolo e agroalimentare". Inoltre per le sottomisure 4.1 e 4.2 all'obiettivo di "migliorare il "rendimento globale delle imprese anche con l'abbattimento dei costi di produzione …" viene espressamente collegato quello del risparmio energetico: nel caso della sottomisura 4.2 tra gli investimenti ammissibili sono espressamente indicati quelli "per il risparmio energetico". E' auspicabile, per rafforzare questo collegamento potenziale tra le sottomisure 4.1 e 4.2 e l'obiettivo della FA, il ricorso a criteri di selezione che favoriscano investimenti nel campo del risparmio energetico, non previsti nell'attuale versione del Programma.

Si ritiene invece non pertinente il collegamento funzionale con la FA in oggetto della Sottomisura 6.4, pur indicato nel § 5.2; tale sottomisura infatti, come descritto nel § 8.2.6 concorre, con riferimento alla Priorità 5, esclusivamente alla FA.5C attraverso il sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nell'ambito della strategia di diversificazione delle attività agricole.

Il valore obiettivo dell'indicatore target T15(*totale degli investimenti per l'efficienza energetica*) presenta un valore al 2023 nullo ("0"), in conseguenza della suddetta scelta programmatica di non procedere ad una allocazione finanziaria su tale FA a valere delle Misura 4.1 o 4.2, pur essendo in esse previsti investimenti rivolti al risparmio energetico. Si ritiene che tale oggettiva discrasia programmatica debba essere superata o procedendo a tale allocazione finanziaria oppure stralciando la FA.5B dagli obiettivi specifici perseguiti dal Programma.

[21] E' necessario che il documento programmatico chiarisca il criterio in base al quale il contributo delle Misure/sottomisure alle FA è stato differenziato tra "diretto" ed "indiretto", prevedendo soltanto nel primo caso l'attribuzione di risorse finanziarie delle prime sulle seconde.

Focus Area 5C: ***Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia***

Target T16: *totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) = 0*

Tab. 2.18 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla Focus Area 5C

MISURE	Sottomisure	Spesa pubblica totale (Euro)	% della spesa sul totale per FA	% della spesa sul totale di Sotto Misura
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)	1.1 Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	100.000.	3,32 %	1,49 %
	1.2 sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	10.000	0.33%	0.67%
	supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali	5.000	0.17%	0.63%
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)	2.1 supporto all'uso di servizi di consulenza	500.000.	16,58 %	8,77 %
	2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti	100.000	3,32 %	7,69 %
16 – Cooperazione	16.6 Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse	2.300.000	76,29 %	100,00%
Spesa pubblica FOCUS AREA 5C (incidenza sul totale PSR)		3.015.000 (0,14%)	100,0%	

Fonte: Piano finanziario 23 ottobre 2015.

La composizione degli strumenti di sostegno programmati per la Focus Area5C è simile a quella già vista per le precedenti FA, con tuttavia l'elemento di qualificazione rappresentato dall'aver aggiunto agli interventi di formazione, informazione e consulenza (Misure 1 e 2) la Sottomisura 16.6. Essa infatti è specificatamente rivolta al sostegno di progetti di cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali. Nel loro insieme, la dimensione finanziaria di queste linee di intervento collocate nella FA.5C raggiunge l'importo di 3 milioni di Euro (spesa pubblica totale) appena lo 0,14 % del totale del Programma.

Anche in questo caso la strategia di intervento illustrata nel § 5.2 del PSR evidenzia il contributo "indiretto" di una gamma relativamente ampia di altre misure di sostegno (Misure 4, 6,, 7, 8 e 10), a carattere sia aziendale sia territoriale:

- le ***Sottomisure 4.1, 4.2***, con il finanziamento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che soddisfino i fabbisogni energetici di autoconsumo, fissando per essi regole e vincoli conformi con l'Accordo i Partenariato (es. il non consumo di suolo destinato all'agricoltura) e le prescrizioni di cui alla Direttiva 2009/28/CE.Si osserva che l'energia prodotta viene considerata un prodotto intermedio del ciclo di produzione agricolo e, pertanto, può essere considerato un prodotto di cui all'Allegato 1 del Trattato. E' auspicabile una più chiara demarcazione tra gli investimenti nelle energie rinnovabili che si intende finanziare con la 4.1 o con la 4.2, essendo sostanzialmente identica loro descrizione e rivolgendosi, entrambe le sottomisure agli "agricoltori e associazioni di agricoltori"; andrebbe inoltre meglio motivato l'inserimento di interventi in campo energetico nella sottomisura 4.2;

- per quanto riguarda ***sottomisura 4.3*** si evidenziano alcune contraddizioni: prevedere, da un lato, investimenti per infrastrutture finalizzate alla distribuzione di energia (titolo della "Azione 2")[22], e quindi per agevolare l'approvvigionamento di energia, dall'altro, di includere tra le spese ammissibili quelle relative alla realizzazione di impianti di produzione d'energia da fonti rinnovabili; l'ammissibilità al finanziamento di impianti che utilizzano, tra gli altri materiali, anche "materiale vegetale prodotto da coltivazioni dedicate" sembra in contrasto con quanto indicato nell'AdP per l'OT4[23]; infine, l'inclusione, tra i soggetti beneficiari, anche degli "agricoltori associati" determina una oggettiva potenziale sovrapposizione con gli analoghi investimenti proponibili dagli stessi però nell'ambito della Sottomisura 4.1;
- la ***Sottomisura 6.4***, nella quale si prevede il finanziamento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per quantitativi che vanno oltre il fabbisogno di autoconsumo, quindi destinata alla vendita, a supporto della strategia di diversificazione dei redditi nelle aree rurali; si osserva che mentre nel punto §8.2.6.3.3.1. della descrizione di Misura (cap.8) del PSR si indicano "attività di produzione di energia (….) valorizzando a fini energetici le produzioni di biomasse, sottoprodotti, scarti, residui e altre materie grezze", nella voce dei costi ammissibili (§8.2.6.3.3.5) si indicano anche gli impianti per la produzione di energia elettrica fotovoltaici e minieolico;
- la ***Sottomisura 7.2***, con il finanziamento di impianti di produzione di energia termica alimentati da biomasse agro-forestali, di locali e di impianti fotovoltaici e micro-eolici per la produzione di energia elettrica; trattasi di interventi infrastrutturale di rilevanza collettiva i cui beneficiari diretti sono soggetti pubblici e ciò costituisce, presumibilmente (nel qual caso dovrebbe essere esplicitato nel PSR) il principale elemento di differenziazione con gli interventi analoghi sostenuti dalla Sottomisura 4.3 o dalla Sottomisura 4.1 nel caso di beneficiari agricoltori associati.

Le azioni attivate nell'ambito della **sottomisura 1.1** mirano a fornire informazione e formazione agli imprenditori agricoli e forestali per ciò che attiene l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.

Per tali tematiche essa destina 0,1 Meuro corrispondente al 1,28% della dotazione finanziaria della misura con l'obiettivo di formare 51 partecipanti ai corsi(imprenditori, dipendenti imprese agricole, forestali, gestori del territorio e PMI del territorio rurale) che rappresenta lo 0,02% dei potenziali destinatari (IC17), per cui l'effetto che essa produce in relazione alla presente FA è da considerarsi irrilevante.

La misura 2 con i servizi di consulenza, per gli obiettivi previsti dalla FA 5C, prevede azioni di informazione e consulenza rivolte agli imprenditori agricoli e forestali, con riguardo all'approvvigionamento di biomasse per uso energetico, destinando a questa FA 0,6 Meuro (8,57% della dotazione della misura) con l'obiettivo di assistere 333 beneficiari che costituiscono lo 0,15%dei potenziali beneficiari (IC17), per cui anche in questo caso l'effetto che essa produce in relazione alla presente FA è da considerarsi molto poco rilevante.

In conclusione, il pacchetto di Misure/sottomisure direttamente ed esplicitamente programmato per l'obiettivo della FA.5C risulta sia per tipologie di intervento (limitate alla informazione, formazione e consulenza) sia dal punto di vista finanziario (0,14% della spesa pubblica totale del PSR) molto limitato.

Ciò si riflette anche nel valore nullo ("0") assegnato all'indicatore di obiettivo comune (T16) dovuto alla assenza di una esplicita previsione programmatica in merito alla entità degli investimenti che si potranno realizzare (attraverso le Misure 4, 6 e 7) nel campo delle fonti rinnovabili di energia.

[22]Inoltre sarebbe opportuno, usare il termine "Operazione" (o "Intervento"), elaborando per ciascuna una apposita scheda descrittiva e prevedendo altresì una specifica dotazione finanziaria.

[23]Da AdP (settembre 2014): " ….*in conformità con i criteri di sostenibilità secondo il dettato della Direttiva CE 2009/28, attuata con il Decreto Legge del n.28 del 3 marzo 2011 e successive modifiche, e secondo le raccomandazioni della Commissione COM/2010/11 in materia di sostenibilità delle biomasse solide e gassose per la produzione di elettricità e calore, ed escludendo qualsiasi sostegno alla produzione di biocombustibili derivanti da produzione agricola dedicata"*

Focus Area 5D*: **Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura***

Target T17*: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca = 0*

Target T18*: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca = 0*

Tab. 2.19 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla Focus Area 5D

MISURE	Sottomisure	Spesa pubblica totale (Euro)	% della spesa sul totale per FA	% della spesa sul totale di Sotto Misura
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)	1.1 Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	150.000	26.55 %	*2,24 %*
	1.2 sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	10.000	1.77%	0.67%
	supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali	5.000	0.88%	0.63%
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)	2.1 supporto all'uso di servizi di consulenza	300.000	53.10 %	*5,26 %*
	2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti	100.000	17.70 %	*7,69 %*
Spesa pubblica FOCUS AREA 5D (incidenza sul totale PSR)		565.000 (0,03%)	100,0%	

Fonte: Piano finanziario 23 ottobre 2015.

La composizione degli strumenti di sostegno programmati per questa Focus Area è simile a quella già vista per le precedenti FA, risultando incentrata su attività di trasferimento di conoscenze, attraverso azioni di formazione e il sostegno a servizi di consulenza. La dotazione finanziaria è conseguentemente molto limitata, pari soltanto allo 0,03% dell'intero Programma ed ugualmente modesti sono i risultati attesi in termini di beneficiari diretti. Nell'ambito della **Sottomisura 1.1**si destinano 0,15 Meuro ad attività di informazione e formazione agli imprenditori agricoli e forestali, per ciò che attiene la riduzione di emissioni climalteranti. Ciò con l'obiettivo di formare 76tra imprenditori, dipendenti imprese agricole, forestali, gestori del territorio e PMI del territorio rurale, lo 0,03% dei potenziali destinatari (IC17).La **Misura 2** azioni di informazione e consulenza rivolte agli imprenditori agricoli e forestali, per una spesa totale di 0,4 Meuro (5,71% della dotazione della misura) e l'obiettivo di assistere 200 beneficiari.

Il PSR, al § 5.2, evidenzia anche il contributo "indiretto" determinato dalla **Misura 4**, che attraverso la Sottomisure 4.1 potrà sostenere l'acquisto di macchine ed impianti caratterizzati da minori consumi e quindi minori emissioni di gas ad effetto serra. In tale ottica, dando concreta applicazione a quanto indicato nel PSR (§ 8.2.4.2) in merito al contributo della Misura 4 all'obiettivo trasversale della mitigazione dei cambiamenti climatici sarebbe necessario includere, nella tipologia di interventi della Sottomisura 4.1 (§ 8.2.4.3.1.4) anche i citati investimenti previsti nel "*Mainstraming of climatechenageinto RD policy post 2013*" (DG Clima) per la riduzione delle emissioni; in particolare l'acquisto di macchinari innovativi per lo spargimento dei fertilizzanti, per l'introduzione delle tecniche di "zero/no tillage", la somministrazione degli alimenti per il bestiame.

Inoltre, sarebbe utile esplicitare, sempre nel §5.2 del Programma, il contributo delle ***Operazioni agro climatico ambientali*** 10.1.1(produzione integrata), 10.1.2 (metodi di gestione delle aziende ecosostenibili), 10.1.3 (conversione mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti), 10.1.5 (ritiro dei seminati), 10.1.6 (agricoltura conservativa) le quali favoriscono la riduzione delle emissioni da fertilizzanti di sintesi azotati e usi agricoli del suolo che aumentano i "serbatoi" di carbonio nel suolo, riducendone quindi l'emissione. Si osserva che le superfici agricole interessate da tali Operazioni, seppur finanziariamente collegate alla Priorità 4 (determinando effetti anche sulle altre componenti ambientali) potrebbero essere considerate nel calcolo dell'***Indicatore di obiettivo T18,*** che nella attuale versione del PSR risulta impropriamente stimato pari a "0". In particolare, applicando i criteri di ripartizione delle operazioni agro-climatico-ambientali per obiettivi ambientali/climatici della Tabella 11.4 del PSR (pag.831) si quantifica in 91.158 ettari la superficie di "terreni agricoli oggetto di contratto di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca" ottenendo quindi un valore di T18 del 6,6%.

Focus Area 5E: ***Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale***

Target T19: *percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio = 0,12%*

Tab. 2.20 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla Focus Area 5E

MISURE	Sottomisure	Spesa pubblica totale (Euro)	% della spesa sul totale per FA	% della spesa sul totale di Sotto Misura
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)	1.1 Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	200.000	4,33 %	*2,99 %*
	1.2 sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	10.000	0.22%	*0.67%*
	supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali	10.000	0.22%	*1.25%*
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)	2.1 supporto all'uso di servizi di consulenza	300.000	6,49 %	*5,26 %*
	2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti	100.000	2,16 %	*7,69 %*
10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	10.1.6 - pagamento a compensazione di impegni agro-climatico-ambientali	4.000.000	86,58%	*1,77%*
Spesa pubblica FOCUS AREA 5E (incidenza sul totale PSR)		4.600.000 (0,21%)	100,0%	

Fonte: Piano finanziario 23 ottobre 2015.

La dotazione finanziaria prevista per la Focus area 5E è lo 0,21% dell'intero Programma e deriva dalla partecipazione diretta delle Misure 1, 2, e 10. La principale linea di intervento, in termini finanziari e di potenziale impatti diretti favorevoli al "carbon sink" nel suolo è l'**operazione agro-climato-ambientale 10.1.6**specificatamente finalizzata alla introduzione delle tecniche di agricoltura conservativa nelle aziende agricole.Essa infatti incentiva pratiche agricole - quali la riduzione o l'eliminazione delle lavorazioni del terreno, la semina su sodo, l'interramento dei residui colturali - che riducono la mineralizzazione della sostanza organica del suolo, favorendone quindi il mantenimento e il progressivo incremento. Si aggiunge l'effetto di riduzione delle emissioni di gas climalteranti, derivante alla notevole riduzione dei consumi di

combustibili, conseguente alla adozione di tecniche di lavorazione minima o di non lavorazione del terreno. Va osservato che effetti positivi in termini di sequestro/conservazione del carbonio nel suolo sono determinati anche da altre tipologie di impegni programmate nella Misura 10.1, in particolare dalle operazioni 10.1.1 (produzione integrata) 10.1.2 (metodi gestione ecosostenibili), 10.3 (mantenimento e conservazione dei seminativi in pascoli permanenti), anche finanziariamente programmate nell'ambito della Priorità 4. Ugualmente, possono segnarsi gli effetti di incremento dei serbatoi di carbonio nella biomassa forestale determinati sia dagli imboschimenti dei terreni agricoli realizzati con il sostegno della Sottomisura 8.1, sia dagli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali di cui alla sottomisura 8.5.

Gli interventi di sostegno diretto per investimenti o forme di gestione sostenibili, si accompagnano ad attività di formazione, informazione e consulenza, particolarmente necessarie nei processi di introduzione, nelle aziende, di pratiche e tecniche di gestione del suolo innovative, quali quelle relative alla "agricoltura conservativa" (10.1.6); processi che richiedono l'utilizzo accurato di nuovi macchinari nonché tempi relativamente lunghi per il raggiungimento di caratteristiche agronomiche dei suoli ottimali in termini dia ambientali sia produttivi. Alle azioni attivate nell'ambito della **sottomisura 1.1**il Programma destina 0,20 Meuro con l'obiettivo di far partecipare ai corsi 101 persone, tra imprenditori, dipendenti, gestori del territorio e titolari di PMI, obiettivo quindi relativamente modesto, rispetto al totale dei potenziali beneficiari.La **misura 2** con i servizi di consulenza, per gli obiettivi previsti dalla FA 5E, prevede 0,4 Meuro (5,71% del totale) con l'obiettivo di assistere 200 beneficiari che costituiscono lo 0,91%dei potenziali beneficiari (IC17), per cui anche in questo caso l'effetto che essa produce in relazione alla presente FA è da considerarsi irrilevante.

L'***Indicatore di obiettivo T19*** (percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio) definito a livello comunitario per la FA.5E presenta un valore al 2023 dello 0,12%, determinato dal rapporto con la SAU regionale dei 2.240 ettari della citata Operazione 10.1.6. Tuttavia, aggiungendo le superfici agricole potenzialmente interessate dalle altre Operazioni agro-climatico ambientale prima ricordate (10.1.1, 10.1.2, 10.1.3) e dagli interventi di imboschimento (SM 8.1) la superficie agricola totale sarebbe di circa 92.000 ettari, pari al 6,6% della SAU regionale.

2.2.6 Priorità 6 Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Agli obiettivi di inclusione sociale e sviluppo economico delle aree rurali è assegnato 10,6% delle risorse complessive che si concentrerà nelle aree C e Ddella zonizzazione FEASRche si sovrappongono in buona parte con i comuni delle Aree Interne individuate nell'Accordo di Partenariato, così come sintetizzato nella tabella seguente dove si evidenziano le aree di sovrapposizione fra i due ambiti di intervento.

Tab. 2.21: Confronto fra gli ambiti di intervento della Priorità 6 del PSR (CLLD nelle zone rurali) e dell'ITI per l'attuazione dei progetti di sviluppo locale (nelle aree interne)

Zonizzazione Accordo di Partenariato		Zonizzazione PSR 2014/2020				Totale area AP
Macro classe comuni	Classificazione aree interne	A	B	C	D	
AREE INTERNE	D - Intermedio		10	34	77	121
	E - Periferico		3	20	113	136
	F - Ultraperiferico			6	28	34
CENTRI	A - Polo	6	3		1	10
	B - Polo intercomunale			2	2	4
	C - Cintura	6	10	18	51	85
	Totale AREA PSR	12	26	80	272	390

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati PSR versione 15 maggio 2015 e AdP

Nell'ultima versione del PSR si registra l'aumento delle risorse complessivamente assegnate sulla priorità (dall'8 al 10,6% del totale) grazie ad un maggiore peso finanziario assegnato all'obiettivo delle diversificazione dell'economia (FA 6 A con il 32% delle risorse assegnate alla priorità 6) che consente un significativo riequilibrio nella ripartizione delle risorse per Focus area ed una più diretta ed efficace connessione con i FA 4 e 5

Nella strategia regionale i fabbisogni di migliorare servizi e infrastrutture per le aree rurali (FA 19, F20) vengono perseguiti potenziando le azioni locali di tipo partecipativo ~~con particolare riferimento allo sviluppo del turismo rurale~~ (~~F0 19)~~, e gli strumenti di CLLD veicolati con la Misura 19 a sostegno dei Gruppi i Azione Locale alle quali si assegna il 61% delle risorse mentre agli investimenti a carattere territoriale attivati nell'ambito di piani di sviluppo comunali con la Misura 7 si assegna un budget decisamente minore anche in confronto alla programmazione 2007-2014.

Ciò viene giustificato dal fatto che i fondi SIE interverranno *simultaneamente* attraverso l'ITI per l'attuazione dei progetti di sviluppo locale (nelle aree interne) e il CLLD (nelle zone rurali) per l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale e territoriale secondo un approccio di tipo partecipativo (bottom up) e si agirà in sinergia con i Programmi di cooperazione comunitari con particolare riferimento alla complementarietà con pilastro 4 EUSAIR "turismo rurale".

Gli investimenti per il superamento del digital divide e per il passaggio alla banda ultra larga interverranno a supporto del sistema economico e sociale delle aree rurali che saranno coinvolte e contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi fissati nell'accordo di partenariato.

Quadro 2.22 - Fabbisogni direttamente connessi alle Focus Area della Priorità 6

Fabbisogni connessi	6A	6B	6C
F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne	x		
F05 Promuovere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nelle aree rurali	x	x	
F016 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	x	x	
F019 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nell'ambito di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo **	x	x	
F20 Rafforzare il sistema infrastrutturale tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC a supporto di imprese e territori	x	x	x

Focus Area 6A*. Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione*

Target T20: *posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati = 1245*

Quadro 2.23 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla FA.6A

MISURE	Sottomisure	Spesa pubblica totale (Euro)	% della spesa sul totale per FA	% della spesa sul totale di Sotto Misura
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)	1.1 Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	429.752	0,6%	11%
	1.2 Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione	200.000	0,3%	22%
	1.3 supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali	5.000	0,0%	1%

MISURE	Sottomisure	Spesa pubblica totale (Euro)	% della spesa sul totale per FA	% della spesa sul totale di Sotto Misura
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende (art.15)	2.1 supporto all'uso di servizi di consulenza	300.000	0,4%	9%
	2.3 sostegno alla formazione di consulenti	25.000	0,0%	3%
6 - Sviluppo delle imprese e delle aziende agricole Art. 19	6.2 aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra agricole nelle zone rurali	20.000.000	26,8%	100%
	• Operazione 6.4.2 - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (sottomisura 6.4) che contribuisce direttamente	29.038.843	38,9%	100%
	• Operazione 6.4.3 - Sostegno per la creazione o sviluppo di imprese extra-agricole nei settori commercio-artigianale-turistico-servizi-innovazione tecnologica	20.000.000	26,8%	67%
16 - Cooperazione Art. 35	16.3 cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse, e per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo	2.500.000	3,3%	100%
	16.9 Diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale	2.200.000	2,9%	100%
Spesa pubblica FOCUS AREA 6A (incidenza sul totale PSR)		74.698.595 (3,4%)	100%	3%

Fonte: Piano finanziario 23 ottobre 2015.

L'attivazione della Focus Area intende rispondere ai fabbisogni: F04, F05 ed F16, combinando le misure 1, 2, 6 e 16. La Programmazione 2014/2020 punta a garantire il *sostegno alle zone rurali* favorendo la creazione di nuove opportunità di lavoro con il sostegno allo sviluppo di attività extra-agricoleCoerentemente a quanto previsto nelle linee strategiche dell'Obiettivo Tematico 8 *Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori*, il PSR fornisce il supporto per l'avviamento e gli investimenti nella creazione di nuove attività extra-agricole, quali strumenti per promuovere l'inserimento lavorativo e differenziare il tessuto imprenditoriale.

La logica di intervento prevede l'attivazione del "Pacchetto Start up extra-agricole in zone rurali", nell'ambito del quale i beneficiari potranno accedere in maniera semplificata, dal punto di vista procedurale, a tre Sotto misure funzionalmente collegate tra di loro (6.2 e 6.4 e 16.2) e ad un relativo sostegno finanziario adeguato al raggiungimento degli obiettivi.

Coerentemente l'architrave strategico della Focus è individuato nel sostegno alle Start-up fornito con la Sottomisura 6.2 e nelle operazioni 6.4.2 (Investimenti per la produzione di energie rinnovabili) e 6.4.3 (Sostegno per la creazione o sviluppo di imprese extra-agricole nei settori commercio-artigianale-turistico-servizi-innovazione tecnologica). Il sostegno della sottomisura 6.2 si applica esclusivamente nell'ambito del "pacchetto start up attività extra agricole", che prevede la concessione del premio solamente se in combinazione con una o più delle operazioni 6.4.2, 6.4.3 e 16.2.

Nell'ultima versione il programmatore accoglie quindi l'osservazione del valutatore in merito alla potenziale incongruità della strategia rispetto agli obiettivi previsti dovuta all'assenza di operazioni della Misura 6 direttamente ascrivibili alla focus area.

Nella versione attuale le risorse assegnate alla Misura 6 rappresentano il 92,4% del totale della Focus Area. Sono previste risorse specifiche delle Sotto misure 1.1, 1.2 1.3, e 2.1 e 2.3 per attivare le necessarie azioni formative e di consulenza a supporto dell'introduzione delle diversificazioni delle attività; tali risorse, nel presupposto che le azioni formative e di consulenza siano attivate dai beneficiari, dovrebbero raggiungere complessivamente circa il 34% di essi (circa 418) accompagnandoli con i servizi di consulenza specialistica che permettono il trasferimento delle conoscenze, competenze e pratiche innovative, importanti sia per le

aziende di nuova costituzione sia nei casi in cui si introducono innovazioni di processo e/o la diversificazione produttiva e delle attività.

La logica di intervento risulta pertanto potenzialmente rispondente ai Fabbisogni di Supportare e potenziare il trasferimento e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione (FA 1) e di Sostenere interventi mirati di formazione e trasferimento di conoscenze e promuovere consulenze aziendali specifiche (FA 2).

A supporto dell'obiettivo individuato dalla Focus infine sono attivate anche le Sotto misure 16.3 e 16.9 che sosterranno la cooperazione tra piccoli operatori per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo e la Diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria e l'integrazione sociale. Tali linee di intervento possono rafforzare la solidità delle iniziative sostenute nei settori del turismo e dei servizi sociali ma, come sarà specificato in seguito sarebbero opportune delle ulteriori specificazioni nelle schede di misura.

Rispetto alla versione 1.1 la dotazione assegnata alla Focus area è aumentata dall'1,2% al 3 % dell'intero programma e con tale dotazione il PSR si propone di sostenere *1245 beneficiari e creare altrettante nuove unità lavorative.*

Di seguito si forniscono alcuni possibili adeguamenti o integrazioni proposti dal valutatore per migliorare l'efficacia e la coerenza della logica di intervento, tramite le sinergie che potrebbero essere favorite con l'attivazione contestuale delle altre misure concorrenti alla Focus Area.

- Per rafforzare la possibilità che il complesso delle misure attivate intervenga efficacemente sulla rete di servizi essenziali e delle infrastrutture per l'economia e la popolazione rurale,e contestualmente sulla creazione di nuove opportunità lavorative nell'ambito del terzo settore[24]le procedure attuative della Misura 16 dovrebbero prevederel'accesso alle Misure del PSR funzionali al progetto, (ad esempio la combinazione di misure 6.2, 6.4, 16.9). L'accesso al sostegno per l'erogazione di servizi sociali (assistenza all'infanzia, agli anziani, ai disabili, ecc.) da parte delle aziende agricole, se non compreso nell'ambito di strategie locali di sviluppo, dovrebbe essere più esplicitamente subordinato all'attivazione di sinergie con la Misura 16.9 relativamente alle attività riguardanti l'assistenza sanitaria e l'integrazione sociale[25].
- Per mettere a sistema gli interventi a sostegno delle imprese finalizzato all'incremento delle attività turistiche si potrebbe promuovere il collegamento tra le azioni sostenute con le Misure 16.3 e 7.5, favorendo/premiando l'accesso dei beneficiari della *Pacchetto integrato 6.2 e 6.4* contestualmente al sostegno alla cooperazione tra piccoli operatori per lo sviluppo dei servizi (sottomisura 16.3) in grado di superare i limiti operativi dovuti alla piccola dimensione delle imprese delle aree rurali e favorire da un lato il consolidamento dell'offerta ricettiva e, dall'altro, l'incremento e la qualificazione dei servizi di accompagnamento.
- Sarebbe auspicabile favorire, nell'ambito del pacchetto integrato, l'accesso agli investimenti ed immobilizzazioni materiali sostenuti con le Sotto misure 4.2, e 16.4, oltre a quelli già opportunamente inseriti relativi alla sottomisura 16.2, per sostenere lo sviluppo di filiere corte volte ad implementare il consumo e ad innovare l'offerta enogastronomica anche per la popolazione residente (ad esempio mense scolastiche). Nella nuova versione il programmatore accoglie parzialmente tale raccomandazione vincolando l'accesso alla Sotto Misura 6.2 anche all'adesione alla sottomisura 16.2

[24] Le linee strategiche dell'Ob. Tematico 8 dell'accordo di Partenariato indicano che in via prioritaria si dovranno perseguire azioni congiunte sia sul fronte degli incentivi alla creazione di piccole e medie imprese in attività extra-agricole (start-up e/o progetti di investimento), sia sul fronte dei servizi alle persone in relazione alle opportunità occupazionali femminili e giovanili, nonché ai fabbisogni dell'assistenza all'infanzia e agli anziani incentivando anche in questo campo la creazione di nuove imprese nei servizi, necessaria per l'inadeguatezza dell'offerta esistente nelle singole aree.

[25] Si richiama alla scopo quanto contenuto nell'AP_ linee strategiche O.T 9 : ….Per ciò che riguarda l'uso delle aziende agricole per diverse forme di agricoltura sociale, la strategia di intervento dovrà coinvolgere in primo luogo quelle realtà aziendali produttive per il mercato, che operano in collaborazione con le istituzioni socio-sanitarie competenti per territorio. In secondo luogo, andranno coinvolte anche le strutture terapeutiche riabilitative, socio-sanitarie e socio-assistenziali che utilizzano l'attività agricola a fini di riabilitazione, terapia, cura e intervento sociale. Naturalmente, l'intervento FEASR si concentrerà sulle aziende agricole, mentre gli altri Fondi interverranno sulle seconde e/o sulle azioni formative e di aggiornamento necessarie agli operatori sui temi dell'agricoltura sociale e dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.

Focus Area 6B. ***Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali***

Target T21*: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale = 83,66 %*
Target T22*: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture = 3,60 %*
Target T23*: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) = 495*

Quadro 2.24 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla Focus Area 6B

MISURE	Sottomisure	Spesa pubblica totale (Euro)	% della spesa sul totale per FA	% della spesa sul totale di Sotto Misura
7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)	7.1 supporto per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e di piani di tutela e di gestione dei siti NATURA 2000 /HNV	1.000.000	0,72%	*100%*
	7.2 sostegno agli investimenti infrastrutture su piccola scala, inclusa energie rinnovabili	7.100.000	5,12%	*100%*
	7.4 sostegno agli investimenti in servizi di base a livello locale	-		*100%*
	7.5 sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	4.000.000	2,88%	*100%*
	7.6 sostegno a studi e investimenti riqualificazione del patrimonio culturale e naturale	4.000.000	2,88%	*100%*
19 Supporto dei Fondi del Quadro Strategico Comune per lo Sviluppo Locale /ART 42_44)	19.1 Supporto preparatorio	300.000	0,22%	*100%*
	19.2 Supporto per l'attuazione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo	93.700.000	67,53%	*100%*
	19.3 Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	7.990.000	5,76%	*100%*
	19.4 Supporto per i costi di gestione e l'animazione	20.660.000	14,89%	*100%*
Spesa pubblica FOCUS AREA 6B (incidenza sul totale PSR)		138.750.000 (6,3 %)	100,0%	

Fonte: Piano finanziario 23 ottobre 2015.

La logica di intervento per promuovere lo sviluppo locale prevede l'attivazione delle Misure 7 e 19 alle quali vengono assegnate risorse pari al 6,5% dell'intero Programma.

L'ultima versione (analogamente alla 1.1) non prevede più risorse da attivare con la Misura 16, ma sono complessivamente aumentate le risorse assegnate alla Misura 7 che rappresentano il 14% circa del totale della Focus, con una dotazione ulteriore di 7.100.000 sulla Misura 7.2 che nella precedente versione non risultava attivata, per sostenere in particolare le attività rivolte al completamento di filiere locali e alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Sono anche leggermente aumentate le risorse assegnate alla Misura 19, rispondendo in parte alla necessità di valorizzare le esperienze di partenariato pubblico privato che sono andate progressivamente affermandosi nella Regione che costituiscono un rilevante elemento di forza (elemento SWOT 11.F) funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale.

Il valore target programmato cui contribuisce la Misura 19 (Supporto allo sviluppo locale con approccio LEADER) risulta in linea con la precedente programmazione, prevedendo di selezionare 17 GAL e intercettare una popolazione complessiva di 2.224.625 abitanti, l'83,66% della popolazione rurale della

regione, una quota quindi leggermente superiore alla precedente versione, dovuta alla inclusione della popolazione del Comune di Trapani.

I 17 Gruppi di Azione Locale potranno gestire 122.650 milioni di euro di spesa pubblica, cioè una quota di risorse leggermente superiore rispetto al PSR 2007_2014 (+1,8%), che saranno finalizzate ad obiettivi tematici coerenti con quelli individuati nell'AP[26] perseguibili sia con le modalità attuative previste sui bandi regionali, sia con progetti specifici cha possano valorizzare l'approccio partecipativo e territoriale e pertanto assicurando *la flessibilità necessaria alla scelta delle misure/azioni, da realizzare coerentemente con le scelte strategiche locali e con le competenze e le esperienze maturate dai GAL nelle passate programmazioni* Si rafforza pertanto anche rispetto alla versione 1.1 la scelta programmatica della Regione di perseguire l'obiettivo definito nella Focus attraverso le strategie di sviluppo locale in coerenza con i fabbisogni FA 19 e 20 e così come espressamente suggerito nell'AP[27] e dalla valutazione ex ante.

Inoltre il valutatore giudica positivamente l'aver introdotto alcuni requisiti considerati come prioritari per la selezione dei PSL quali l'approccio territoriale, il coinvolgimento della comunità locale, il carattere innovativo delle azioni, il collegamento tra le azioni (approccio integrato, multisettoriale), la creazione o rafforzamento di rete (a livello regionale, nazionale e europeo) e cooperazione (interterritoriale e transnazionale), le modalità di gestione e di finanziamento. Coerentemente si introducono alcuni principi del processo selettivo tendenti ad assicurare una *tempistica congrua alla definizione dei PAL*; *procedure selettive efficaci nel far emergere il grado di importanza e di integrazione degli interventi rispetto ai reali fabbisogni dei territori di riferimento*; *la complementarietà degli interventi finanziati dai diversi fondi sul territorio di riferimento*; 4) *l'esperienza del GAL nella qualità di organismo intermedio*.

Inoltre ad un intervento innovativo a livello locale, potrebbe essere attribuito un punteggio superiore.

Sono state pertanto recepite le indicazioni del valutatore in merito alla coerenza con i criteri di selezione individuati nell'Accordo di Partenariato per ciò che concerne la focalizzazione tematica della proposta progettuale, l'integrazione tra i tematismi prescelti, la coerenza fra l'esperienza e le competenze dei partner associati al GAL e l'ambito di intervento proposto, la capacità amministrativa della struttura tecnica, la previsione di meccanismi attuativi degli interventi che siano capaci di assicurare efficacia rispetto agli obiettivi del piano locale, la chiara identificazione di risultati realisticamente conseguibili e misurabili.

Alla luce delle sostanziali modifiche ed evoluzioni del disegno della Misura il valutatore ritiene opportuno adattare alcune delle riflessioni precedentemente svolte, sempre basate dalla valutazione in corso circa l'effettiva funzionalità dei PSL in itinere di costruire strategie locali di tipo partecipato con l'approccio LEADER.

1) Relativamente alla **procedure di selezione dei GAL,** uno degli elementi di valutazione dell'approccio integrato (il collegamento tra le azioni) del PSL potrebbe essere l'adozione da parte dei GAL di criteri di selezione specifici **prima** della predisposizione dei Bandi . A supporto di questa considerazione è opportuno ricordare che il non aver previsto una procedura di approvazione dei criteri GAL in sede di Comitato di Sorveglianza, ha limitato la possibilità da parte dei GAL di indirizzare i bandi sulle priorità locali, specialmente per quelle Misure come ad esempio la 312 e 313 in cui il bando avrebbe potuto fare selezione su tematismi puntuali.

Come ulteriore passo avanti il valutatore suggerisce di approfondire la riflessione sul **modello di PSL** che si intende promuovere da cui far discendere la successiva definizione (e peso) dei criteri di selezione dei GAL: rimandando al par. 2.6.7 per un maggiore dettaglio delle proposte avanzate, in questa sede si evidenzia come un modello di PSL articolato sotto forma di accordo di programma tra portatori di interesse locali, con l'enunciazione di un "contratto" di programma da essi sottoscritto che preveda l'indicazione delle linee strategiche di azione e la relativa ripartizione del fondo o dei fondi (nel caso in cui non riguardino soltanto il

[26]Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri);Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);Turismo sostenibile; Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;Accessibilità ai servizi sociali; Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale.

[27]L'Accordo di Partenariato prevede infatti che …..*all'interno degli ambiti tematici, spetterà ai GAL scegliere le azioni/misure da attivare in funzione dei risultati attesi individuati nel Piano d'Azione. I Programmi Operativi dovranno quindi consentire tutta la flessibilità necessaria ai GAL, secondo lo spirito del regolamento, per la definizione delle azioni coerenti con gli ambiti tematici selezionati, senza limitare la scelta delle misure e sotto-misure ad un menu pre-ordinato dai Programmi.*(Cfr Par *3.1.1 versione Settembre 2014)*

FEASR) possa risultare più in linea con l'esigenza di assicurare *efficacia rispetto agli obiettivi* e *l'identificazione di risultati realisticamente conseguibili e misurabili*.

Relativamente alla **procedure di attuazione delle Misure** individuate per favorire l'integrazione, i GAL, da un lato, dovrebbero potere agire sui criteri di selezione e/o sulla possibilità di adattare le Misure del PSR al contesto locale di riferimento, dall'altro, dovrebbero poter utilizzare degli strumenti di attuazione più complessi tenendo presente che in linea generale il bando singolo per Misura è meno efficace di un bando multi Misura (Progettazione integrata), perché a monte produce una compartimentazione delle risorse.

In tale ottica, l'utilizzo della Misura di cooperazione prevista dall'Art 35 del Reg (UE) 1305/2013 può essere uno strumento utile per creare partnership progettuali, specie se i criteri di selezione premiano ad esempio con oggettività la dimensione della partnership (numero di soggetti coinvolti), la qualità dell'accordo (contratti di fornitura, protocolli di intesa), la settorialità o la multisettorialità presente (codici ATECO interessati).

Sempre in quest'ottica, la fase di animazione dei GAL potrebbe essere più efficacemente indirizzata alla costruzione di partenariati locali di progetto che cooperano insieme lungo le direttrici strategiche dei Piani di sviluppo locale piuttosto che alla diffusione delle opportunità previste dai bandi (come avvenuto nell'attuale programmazione).

Agire con questi principi potrebbe "ammortizzare" la diminuzione drastica delle risorse complessivamente assegnate alle azioni di cooperazione a sostegno della Diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale (16.9) e della cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse, e per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo (16.3) e l'esclusione dalla FA 6B dei possibili interventi sostenuti, previsti invece nella versione 1.0. Scelta tra l'altro "appesantita" dalla mancata attivazione della Sottomisura 7.4 per gli investimenti di servizi di base a livello locale.

I GAL potrebbero infatti garantire la regia per le azioni di rete fra differenti attori locali e, quindi, lavorare efficacemente per l"implementazione dei servizi essenziali di tipo socio-sanitario e/o per la valorizzazione dei sistemi turistici territoriali. Questa scelta inoltre potrebbe meglio valorizzare le positive esperienze che si stanno realizzando in Regione grazie alla presenza di un rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore (elemento SWOT 7F) in particolare delle Rete di "Fattorie Sociali" (che include 70 soggetti di cui 46 fattorie sociali e 24 associazioni e cooperative sociali) nelle quali vengono svolte attività di inclusione sociale, anche nell'ambito di programmi di recupero e gestione delle terre confiscate alla mafia.

Innescare tali dinamiche potrebbe tra l'altro avere ricadute positive sugli investimenti che, parallelamente a quelli realizzati con approccio Leader, i Comuni potranno direttamente realizzare per il miglioramento di infrastrutture su piccola scala incluse le energie rinnovabili (Mis. 7.2), per la fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche (Mis 7.5); per la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale (Mis. 7.6).

Si tratta di investimenti per i quali la dotazione finanziaria prevista è stata leggermente aumentata rispetto alla versione 1.0 ma risulta fortemente diminuita se si considera la programmazione 2007-2013.

Tale scelta viene giustificata da un lato con il *ruolo complementare dei Fondi SIE nel raggiungimento degli obiettivi* e dall'altro con *l'effetto sinergico derivante dall'attivazione di alcune misure secondarie che svolgono un importante ruolo di integrazione nell'ambito del Programma*.

Si ritiene che l'integrazione funzionale con gli investimenti strutturali finanziati nell'ambito del FERS vada giustamente perseguita e per questo viene valutata molto positivamente l'attivazione della sottomisura 7.1 che sostiene la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, attraverso attività di consulenza finalizzate alla elaborazione dei suddetti piani ed attività di sensibilizzazione o consultazioni pubbliche finalizzate ad una realizzazione concertata dei piani con le popolazioni locali Si segnala che nella nuova versione il PSR sono esclusi fra gli obiettivi e i costi ammissibili la Stesura e aggiornamento di piani di gestione dei siti Natura 2000 e di altre aree di grande pregio naturale, accogliendo totalmente il rilievo espresso dal valutatore (VEA vers 6_7_2015)

Focus Area 6C - *Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali*

Target T24: *percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) = 2,23 %*

La logica di intervento per promuovere accessibilità ed uso delle TIC prevede l'attivazione della sottomisura Misure 7 e della Misura 1 con una dotazione finanziaria complessiva pari al 0,7% dell'intero Programma, in risposta ai fabbisogni.

Le risorse assegnate alla Sottomisura 7.3 (sostegno all'installazione, al miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online) sono state raddoppiate rispetto alla precedente propostae ciò rafforza la risposta al fabbisogno di Rafforzare il sistema infrastrutturale tecnologico e logistico e promuovere l'uso delle TIC a supporto di imprese e territori (F20).

Gli investimenti promossi riguardano il completamento delle infrastrutture digitali al fine di garantire l'accesso ad un numero sempre maggiore di cittadini alla rete di backhaul e il passaggio dalla banda larga alla ultra larga nelle aree rurali agendo in complementarietà con il FESR e le politiche ordinarie per raggiungere gli obiettivi fissati nell'accordo di partenariato. La logica di intervento appare sostanzialmente coerente con le indicazioni contenute nell'Accordo di Partenariato.

Vengonoattivate tutte le Sotto misure della Misura 1 per adeguare il livello delle competenze tecniche in materia di utilizzo delle nuove tecnologie, in sinergia potenziale con il sostegno agli investimenti necessari a favorire l'accesso delle imprese alle ITC previsto con le Misure 4 e 6; solo alla Mis 1.1. (Formazione per gli operatori delle imprese agricole, agroindustriali e forestali) viene assegnata una quota di risorse relativamente rilevante.
Vengono inoltre attivate sulla Focus anche le Sotto misure 2.1 -supporto all'uso di servizi di consulenzae 2.3 sostegno alla formazione di consulenti per sostenere i costi delle imprese per l'uso di sevizi di consulenza.
Non sono però previste nell'ambito della Focus (seppure citate nel par. 5.2) azioni formative e informative specifiche a supporto delle popolazioni nelle aree rurali, famiglie e PMI, per cui si rende necessaria una efficace integrazione con i fondi FESR e FSE relativamente al Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete.

Tab. 2.25 - Misure/sottomisure programmate che concorrono alla Focus Area

MISURE	Sottomisure	Spesa pubblica totale (Euro)	% della spesa sul totale per FA	% della spesa sul totale di Sotto Misura
1 Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	1.1. Formazione per gli operatori delle imprese agricole, agroindustriali e forestali	429.752	1,9%	*6%*
	1.2 sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione	10.000	0,0%	*1%*
	1.3 supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali	5.000	0,0%	*1%*
2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1 supporto all'uso di servizi di consulenza	100.000	0,4%	*2%*
	2.3 sostegno alla formazione di consulenti	25.000	0,1%	*2%*
7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)	7.3 sostegno all'installazione, al miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	21.900.000	97,5%	*100%*
	Spesa pubblica FOCUS AREA 6C (incidenza sul totale PSR)	22.469.752 (1 %)	100,00%	

Fonte: Piano finanziario 23 ottobre 2015.

2.3 Valutazione dell'allocazione delle risorse finanziarie

2.3.1 Analisi della allocazione finanziaria nelle Misure e negli obiettivi della conoscenza e dell'innovazione (Priorità 1)

Posta la natura della Priorità 1, trasversale, di accompagnamento e supporto al perseguimento degli obiettivi delle altre 5 Priorità e connesse 15 Focus area, la valutazione si basa anche sulla verifica della coerenza dell'allocazione finanziaria, tenendo conto in particolare dei seguenti aspetti:

- peso della misure della conoscenza rispetto al peso che gli obiettivi complessivi di ciascuna Priorità/Focus area dello sviluppo rurale assumono nel PSR;
- qualità della combinazione e della proporzione tra le misure della conoscenza nell'ambito della logica di intervento di ciascuna Focus.

La valutazione complessiva, riportata di seguito sinteticamente e più dettagliatamente nei paragrafi che seguono, fa emergere una non sempre chiara ratio sui criteri di scelta individuati sia ai fini delle combinazioni di misure e sottomisure, sia delle corrispondenti allocazioni finanziarie ad esse attribuite in funzione della logica di intervento di ciascuna focus, nonché rispetto ai più generali obiettivi di ciascuna delle 5 Priorità dello sviluppo rurale perseguite nel PSR.

In generale, il peso finanziario delle misure della conoscenza- le quali non sono azioni immateriali fine a se stesse, ma traggono significato fondamentalmente dalla loro azione di accompagnamento e supporto alle altre misure del PSR nell'ambito di ciascuna logica di intervento- non rispecchia sempre una piena coerenza rispetto al peso complessivamente attribuito a ciascuna focus e priorità: ci si riferisce sia ai casi in cui nella logica di intervento di una focus il contributo è dato esclusivamente dalle misure della conoscenza- peraltro anche esiguo- sia ai casi in cui il contributo finanziario dell'insieme delle misure della conoscenza, traducibile in un basso numero di beneficiari delle misure formative e informative non può garantire un contributo ed un effetto significativo ai fini del raggiungimento degli obiettivi correlati alla focus.

Il piano finanziario del PSR evidenzia una dotazione complessiva pari a **57.160.000**euro, corrispondente al 2,58%delle risorse pubbliche complessive del programma pari a 2.212.747.000). Si ritiene, al riguardo, chetale dotazione sia complessivamente irrisoria e dunque inadeguata, considerati i fabbisogni regionali e gli obiettivi target europei in materia di crescita intelligente che hanno peraltro indotto le altre Regioni italiane ad investire non meno del 7% del budget sulle misure medesime.

Posta tale preliminare premessa, per quanto riguarda l'equilibrio tra le misure e sottomisure in termini di peso finanziario e tra queste rispetto all'insieme della misure del PSR in corrispondenza delle logiche di intervento delle diverse focus area, la dotazione risulta destinata, come evidenziato nella tabella che segue, per il 72% circa alla misura 16, per il 16% alla misura 1 e per il restante 12% circa alla misura 2.

Si riporta la sintesi del quadro finanziario concernente le totali misure trasversali della conoscenza e innovazione, oltreché l'assetto finanziario, per focus area, anche rispetto alle altre misure. Per quanto riguarda la misura 16, non si comprende la non previsione di tale misura quale contributo ai fini del rafforzamento dellacompetitività nell'ambito delle focus 2A e 2B. Ciò anche in considerazione del fatto che il fabbisogno cooperativo è stato postocome al centro degli obiettivi di innalzamento dell'innovazione.

Quadro 1 – Correlazione Misure 1,2, e 16 e Priorità

Misure/sottomisure programmate per il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione	Priorità					
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**
M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (sottomisure 1.1.1.2, 1.3)	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**
M2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (sottomisure 2.1, 2.3)	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**
M16 – Cooperazione (sottomisure 16.1, 16.2 , 16.3, 16.4, 16.6, 16.8 16.9)	**X**		**X**	**X**	**X**	**X**

Quadro 2- incidenza Misure/sottomisure programmate per il trasferimento della conoscenza e dell"innovazione sul totale budget priorità 1in corrispondenza di ciascuna focus/Priorità

Misure/sottomisure programmate per il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione	Focus area																	
	P1			P2		P3		P4			P5					P6		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (sottomisure 1.1,1.2, 1.3)																		
1.1.				4,1	3,4	0,2	0,2	0,9	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,8		0,75
1.2.				1,2	0,4	0,3	0,04	0,04	0,04	0,04	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,3		0,02
1.3				0,7	0,5	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,01	0,01	0,02	0,01		0,01
M2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (sottomisure 2.1, 2.3)																		
2.1.				1,6	1,0	0,9	0,2	0,9	0,9	0,9	0,9	0,2	0,9	0,5	0,5	0,5		0,2
2.3				0,8	0,04	0,3	0,04	0,04	0,04	0,04	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,04		0,0
M16 – Cooperazione (sottomisure 16.1, 16.2 , 16.3, 16.4, 16.6, 16.8, 16.9)																		
16.1						47,2												
16.2						7,3												
16.3																4,4		
16.4						3,5												
16.6													4,0					
16.8									1,7									
16.9																3,8		

Dalla tabella soprariportata si evidenziano, unitamente ai diversi pesi finanziari: (leggendo in orizzontale) la trasversalità della misura 1 (in particolare della sottomisura 1.1.) e della misura 2- in termini di focus interessate e dunque di "tematiche" oggetto di interventi formativi informativi e consulenziali- rispetto alla misura 16, che interessa poche focus area (3A,4B ,5C e 6A);(leggendo in verticale) la "combinazione" e dunque il grado di integrazione degli strumenti di trasferimento della conoscenza previsti quale contributo per ciascuna focus.

Di seguito sarà evidenziato il grado di integrazione tra le misure 1,2,16 e tra queste ultime e le altre misure previste nell'ambito delle logiche di intervento delle specifiche focus area. La finalità è quella di effettuare una doppia valutazione relativa sia al grado di integrazione/conbinazione delle suddette misure e sottomisure, sia alla corrispondente attribuzione di risorse. La doppia lettura può fornire una indicazione sul contributo, in potenza, delle predette misure agli obiettivi specifici delle diverse focus area, in risposta ai fabbisogni regionali, concorrendo quindi all'efficacia di tutti gli interventi del Programma attraverso una confluenza di strumenti e risorse equilibrata e sinergica.

Focus Area 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato.

Ai fini del perseguimento degli obiettivi della focus, la logica di intervento integra il pacchetto di Misure (4, 6,8), anche al fine di supportarne e potenziarne gli effetti, con iniziative volte al trasferimento di conoscenze attraverso la Misura 1 (sottomisura 1.1. e 1.2 e 1.3) e la Misura 2 (sottomisura 2.1, 2.3). Il nuovo assetto

non prevede l'importante sostegno ad iniziative di cooperazione innovativa attraverso la Misura 16, ritenuto strategico ai fini del potenziamento dell''introduzione di tecnologie, pratiche prodotti e processi innovativi che consentano il rafforzamento della competitività al sistema agroalimentare e forestale siciliano.

Complessivamente le Misure 1 e 2 contribuiscono con una dotazione pari all' 1**,37**% sul totale spesa pubblica della Focus (e pari allo 0,21**%** rispetto alla spesa pubblica totale).

Infine ed in sintesi: se alla lettura dell'integrazione degli strumenti della conoscenza si affianca quella della dotazione e quella relativa al numero dei potenziali beneficiari (**1195** formati e **600** assistite) emerge l'inconsistente contributo anche di tali interventi ai fini del perseguimento degli obiettivi della Focus (si rinvia al riguardo alla trattazione specifica di ciascuna focus nonché al capitolo 3).

Focus Area 2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

In risposta alla necessità di un ricambio generazionale e dell' ingresso di nuovi agricoltori emersa nella SWOT e nell'analisi dei fabbisogni, la logica d'intervento trasversalmente alle previste misure intende favorire l' orientamento e l'inserimento dei giovani nel mondo agricolo, mediante attività di trasferimento della conoscenza e dell'innovazione attraverso azioni formative ed informative allo scopo di accrescere e sviluppare la propensione all'innovazione (sottomisure 1.1,1.2,1.3), e servizi di consulenza specialistica (sottomisura 2.1) di particolare importanza soprattutto nelle aziende di nuova costituzione; tuttavia il Programma, in relazione alla suddetta focus non individua specifiche sottomisure per la misura 16.

L' incidenza delle misure della conoscenza programmate sul totale delle risorse pubbliche stanziate per la focus risulta soltanto dell'1%, dotazione che corrisponde allo 0,14% circa della totale spesa del PSR. Tale dotazione riguarda per oltre l'80% circa le sottomisure 1.1 1.2 e 1.3. Si rinnova l'invito ad una riflessione sull'introduzione della misura della cooperazione, che potrebbe senz'altro essere strategica nel favorire da parte dei giovani contestualmente alla cultura della cooperazione, la realizzazione di progetti pilota e lo sviluppo di nuovi prodotti e metodi innovativi, in linea con le nuove sfide, quali quelle ad esempio in materia di bioeconomia.

Infine ed in sintesi: se alla lettura dell'integrazione degli strumenti della conoscenza si affianca quella relativa alla dotazione finanziaria e al numero dei potenziali beneficiari (977 formati e 400 assistite), emerge l'inconsistente contributo anche di tali interventi ai fini del perseguimento degli obiettivi della Focus (si rinvia al riguardo alla trattazione specifica di ciascuna focus nonché al capitolo 3).

Focus Area 3A- Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

La logica di intervento della Focus prevede l'attivazione sinergica rispetto a quella delle Misure 3, 4, delle Misure 1 (sottomisure 1.1, 1.2) e 2 (sottomisure 2.1 e 2.3). Ad esse si integra, inoltre, il sostegno derivante dalla Misura 16 (sottomisure 16.1, 16.2 e 16.4). Particolarmente importante tale pacchetto "cooperativo" programmato, che può contribuire non soltanto a conferire un'adeguata dimensione economica e valore aggiunto al settore primario, attraverso l'aggregazione verticale e orizzontale (sottomisura 16.4), ma contribuire al perseguimento di molteplici obiettivi comuni sia di competitività che di sostenibilità ambientale, attraverso lo sviluppo di progetti pilota ecc.. (sottomisura 16.2) e la partecipazione ai GO nell'ambito del PEI (sottomisura 16.1).

L'incidenza delle Misure della conoscenza sul totale della spesa dedicata alla focus è pari al **16 circa** %, che corrisponde all' **1,54**% della totale dotazione del PSR. L'ammontare è destinato per oltre il 97% alla Misura 16, e nell'ambito di quest'ultima si evidenzia la rilevanza della sottomisura 16.1, con oltre l'80 % delle risorse.

Tuttavia, se alla lettura dell'integrazione degli strumenti della conoscenza M1 e M2 si affianca quella relativa alla dotazione finanziaria e al numero dei potenziali beneficiari (**51** formati e **333** assistite) emerge l'inconsistente contributo di tali interventi ai fini del perseguimento degli obiettivi della Focus (si rinvia al riguardo alla trattazione specifica di ciascuna focus nonché al capitolo 3).

Focus Area 3B- Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

In relazione a tale focus area il programma prevede nell'ambito della logica di intervento, azioni di trasferimento della conoscenza attraverso tutte le sottomisure della M1, nonché la sottomisura 2.1, volte ad accompagnare e a rendere più efficaci anche i previsti interventi connessi alla Misura 5. Al riguardo, si ritiene che la scarsità e inadeguatezza delle informazioni connesse alla tematica della gestione dei rischi richiederebbe un'azione più incisiva, anche di sensibilizzazione, a livello tanto di sistema produttivo che di popolazione rurale, onde fornire agli imprenditori gli strumenti conoscitivi per prevenire e governare le situazioni di rischio "globali" rispetto ai pericoli naturali, sia della Misura 16, per sostenere approcci collettivi finalizzati alla messa in sicurezza del territorio.

L'incidenza delle due Misure della conoscenza è pari allo **0,011%** sul totale della spesa pubblica del PSR e pari **al 2% circa** rispetto a quella dedicata alla focus.

Infine ed in sintesi: se alla lettura dell'integrazione degli strumenti della conoscenza si affianca quella relativa alla dotazione e al conseguente numero dei potenziali beneficiari (**51** formati e **66** assistite emerge l'inconsistente contributo anche di tali interventi ai fini del perseguimento degli obiettivi della Focus (si rinvia al riguardo alla trattazione specifica di ciascuna focus nonché al capitolo 3).

Priorità 4

Per quanto riguarda il pacchetto di misure della conoscenza e innovazione complessivamente concepito per promuovere e contribuire agli obiettivi della Priorità 4 , se alla lettura della loro dotazione si affianca il numero dei potenziali beneficiari, ovvero il numero di progetti "innovativi" ,si comprende il non significativo loro impatto (si rinvia al riguardo alla trattazione specifica di ciascuna focus nonché al capitolo 3. Tali interventi, invero, appaiono necessari proprio per sensibilizzare e veicolare l'introduzione di pratiche e metodi di gestione sostenibile anche innovativi, attraverso ad esempio lesottomisure 16.1 e 16.2 (non previste) ai fini della tutela conservazione e valorizzazione della biodiversità.

- ***Focus Area 4A*** *– Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.*

  *La logica di intervento prevede quale contributo all'obiettivo specifico della focus area, in risposta, altresì, al rischio di erosione genetica della Regione, l'attivazione di attività trasversali di trasferimento della conoscenza (tutte le sottomisure 1.1.-1,2-1,3 e la sottomisura 2.1) .L'incidenza delle Misure della conoscenza sul totale della spesa dedicata alla focus appare molto esiguo- (pari all'**0,14** %) , nonché sul totale della spesa del PSR (0,047%). Tale valore appare inadeguato soprattutto rispetto all'importanza che la tematica della biodiversità assume per la Regione Siciliana (la Sicilia si pone come importante centro di raccolta di biodiversità vegetale e zootecnica, di estremo interesse nello scenario internazionale, in particolare mediterraneo). Nella logica di intervento non è previsto il sostegno allo strumento della cooperazione –che avrebbe potuto rafforzare e veicolare l'adozione di pratiche e processi sostenibili ed innovativi per la salvaguardia e valorizzazione della biodiversità, attraverso la cooperazione tra agricoltori ed enti di ricerca e servizi, ma anche l'adesione collettiva a pratiche ambientali in corso, per amplificare gli effetti anche in relazione ai cambiamenti climatici.*

- ***Focus Area 4B*** *-Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi*

  *La logica d'intervento prevede, quale contributo all' obiettivo specifico della focus ed a integrazione del pacchetto di misure programmato (8,10) il sostegno a tutte e tre le misure della conoscenza e innovazione, con un'incidenza sul totale della spesa dedicata alla focus pari all0 **0,70**% e sul totale della spesa del PSR (0,075%)*

- ***Focus Area 4C*** *- Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.*

  Il pacchetto di interventi programmato, in risposta ai fabbisogni regionali in materia di prevenzione dell'erosione e gestione sostenibile dei suoli, ad integrazione e supporto delle misure (4, 10) ai fini del

*perseguimento degli obiettivi della focus, prevede l'attivazione delle misure 1 e 2 (e relative sttomisure), con un 'incidenza sul totale della spesa dedicata alla focus, pari all' **1,25**% e dello 0,029% sul totale PSR.*

Focus Area 5A- Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura.

La logica d'intervento prevede di attivare due delle tre misure della conoscenza: la Misura 1 (sottomisura 1.1,1.2,1.3) e la Misura 2 (sottomisure 2.1. e 2.3), sostenendo in prevalenza per oltre il 60% della dotazione della focus quest'ultima, sia per accompagnare gli imprenditori in una gestione più efficiente dell'uso delle risorse idriche, sia per garantire la formazione dei consulenti (sottomisura 2.3). Non sono previste azioni di cooperazione, le quali potrebbero, invero, unitamente ad altre misure del PSR, anche in fase successiva all'approvazione del Piano di gestione del Bacino Idrografico, veicolare progetti innovativi atti a introdurre metodi e tecnologie ecosostenibili in materia.

Si ritiene che gli obiettivi della focus, in risposta ai fabbisogni regionali di conoscenza connessi alle risorse idriche in agricoltura, quali tecniche innovative, efficienti e sostenibili di irrigazione - ben esplicitati peraltro anche rispetto ad altri fabbisogni tematici di conoscenza lasciati latenti- possano trovare attraverso l'attuale assetto della logica di intervento, un contributo non significativo in termini di sensibilizzazione e di consapevolezza, oltre che di knowhow per la gestione efficiente ed integrato delle acque.

Infine, sinteticamente: se alla lettura dell'integrazione degli strumenti della conoscenza si affianca quella relativa alla dotazione, pari allo **0,014**% sulla totale spesa pubblica del PSR, e al numero dei potenziali beneficiari (**51** partecipanti ai corsi di formazione e **333** aziende beneficiarie di assistenza) emerge il non significativo potenziale impatto di tali interventi ai fini del perseguimento degli obiettivi della Focus (si rinvia al riguardo alla trattazione specifica di ciascuna focus nonché al capitolo 3).

Focus Area 5B- Rendere più efficiente l'uso dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare

La logica di intervento conferma le azioni di innalzamento della capacità gestionale e di innovazione nel campo energetico degli imprenditori agricoli attraverso il sostegno a tutte le sottomisure della M1 e M2. Non sono di contro previste le sottomisure della cooperazione volte a sostenere progetti collettivi riguardanti il tema del risparmio energetico.

Si ritiene importante, ai fini del perseguimento degli obiettivi della focus, integrare da un lato con interventi materiali, dall'altro agire in misura più incisiva anche sulla sensibilizzazione e il cambiamento dei comportamenti di tutti gli attori, attraverso il rafforzamento delle azioni di trasferimento della conoscenza, tese a creare conoscenze e competenze in materia di gestione e uso efficiente delle risorse energetiche, a incoraggiare l'adozione di pratiche innovative, a migliorare l'efficienza del consumo energetico in agricoltura e nell'industria alimentare.

In sintesi: se alla lettura dell'integrazione degli strumenti della conoscenza si affianca quella relativa alla dotazione finanziaria, corrispondente allo 0,032% della spesa pubblica del PSR, unitamente al numero dei potenziali beneficiari (**51** partecipanti ai corsi e **66** aziende beneficiarie di consulenza)emerge con evidenza il non significativo impatto di tali interventi ai fini del perseguimento degli obiettivi della Focus (si rinvia al riguardo alla trattazione specifica di ciascuna focus nonché al capitolo 3).

Focus Area 5C- Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari a fini della bioeconomia.

La logica di intervento prevede azioni di rafforzamento traversali della conoscenza in materia di bioeconomia, attraverso il sostegno alle sottomisure 1.1.,1.2, 1.3 e 2.1 e 2.3, oltreché il sostegno a progetti collettivi nell'ambito della Misura 16 (Sottomisure 16.6), volti a promuovere l'approvvigionamento sostenibile delle biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali.

L'incidenza della spesa dedicata alle misure della conoscenza ed in generale alla focus focus è pari soltanto allo 0,13 della dotazione del PSR**.** Le nuove sfide e opportunità connesse alle energie rinnovabili e alla

bioeconomia richiederebbero senza dubbio uno sforzo ulteriore, in termini di programmazione di tutte le misure della conoscenza e di una dotazione finanziaria più significativa.

In sintesi: se alla lettura dell'integrazione degli strumenti della conoscenza si affianca quella relativa alla ridotta dotazione finanziaria, traducibile in un esiguo numero dei potenziali beneficiari (**51** formati e **333** aziende assistite) emerge il non significativo potenziale impatto di tali interventi ai fini del perseguimento degli obiettivi della focus (si rinvia al riguardo alla trattazione specifica di ciascuna focus nonché al capitolo 3)

Focus Area 5D- Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

La logica di intervento volta a perseguire l'obiettivo specifico della focus prevede soltanto azioni di trasferimento della conoscenza attraverso il sostegno tutte le sottomisure della M1 e M2, con una dotazione della focus sul totale della spesa del psr pari allo o **0,025**%.

Viene meno, accanto ad una efficace logica di intervento volta al perseguimento di concreti obiettivi target, anche il potenziamento ed il contributo derivabili da un congruo sostegno ad azioni di carattere collettivo proprie della misura 16, le quali potrebbero promuovere, tra l'altro, forme di cooperazione tra enti di ricerca e agricoltori, finalizzate ad esempio, alla sperimentazione, trasferimento e divulgazione di nuovi sistemi metodi e pratiche per ridurre l'impronta ecologica delle produzioni agricole e zootecniche della regione.

In sintesi: se alla lettura dell'integrazione degli strumenti della conoscenza si affianca quella relativa alla dotazione finanziaria, traducibile in un esiguo numero dei potenziali beneficiari (**76** formati e **200** aziende assistite) emerge il potenziale non significativo impatto di tali interventi ai fini del perseguimento degli obiettivi della focus (si rinvia al riguardo alla trattazione specifica di ciascuna focus nonché al capitolo 3).

Focus Area 5E- Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Nell'ambito della logica di intervento, il pacchetto di misure prevede quale contributo agli obiettivi della focus la misura 10 e azioni di trasferimento della conoscenza trasversali (tutte le sottomisure della M1 e M2)

L'incidenza delle misure della conoscenza sul totale della spesa dedicata alla focus è pari al **13**% - cui equivale lo **0,028%** rispetto alla spesa totale del PSR).

Al riguardo, si ritiene poco significativo il contributo delle misure di trasferimento di conoscenza, in generale, rispetto all'obiettivo di una maggiore sostenibilità ambientale di pratiche e processi in materia di conservazione e sequestro del carbonio, quali quelle volte alla gestione innovativa del suolo attraverso tecniche di agricoltura conservativa, soprattutto attraverso le sottomisure 16.2, 16.5, possano fornire un significativo contributo agli obiettivi della focus.

In sintesi: se alla lettura dell'integrazione degli strumenti della conoscenza si affianca quella relativa alla dotazione finanziaria, traducibile in un esiguo numero dei potenziali beneficiari (**101** partecipanti e **200** aziende da assistere) emerge il potenziale non significativo impatto di tali interventi ai fini del perseguimento degli obiettivi della focus (si rinvia al riguardo alla trattazione specifica di ciascuna focus nonché al capitolo 3).

Focus Area 6A- Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione.

Nell'ambito della logica di intervento a supporto della misura 6 e quale contributo agli obiettivi della focus si prevedono azioni di informazione formazione e di consulenza (sottomisure 1.1. 1.2.1.3 e 2.1 -2.3) ed, opportunamente il sostegno a forme di cooperazione, in generale, tra gli attori dei territori rurali per valorizzarne le reciproche potenzialità attraverso il sostegno a progetti collettivi per la condivisione di processi e strutture (sottomisura 16.3) e per attività di diversificazione connesse alla sottomisura 16.9. Non si comprende il motivo per cui non è più previsto il sostegno ai GO del PEI (sottomisura 16.1). L'incidenza delle misure della conoscenza sul totale della spesa dedicata alla focus è pari al **6,7%** (corrispondente allo **0,25**% in termini di spesa pubblica. La gamma di sottomisure della conoscenza e la dotazione prevista si ritiene possano rispondere alle sfide che la focus pone in termini di creazione di nuove opportunità nelle zone rurali (Pacchetto start up) supportandole con azioni di diffusione di conoscenze e competenze inerenti,

ad esempio, il turismo sostenibile e azioni di sistema innovativi volte a valorizzare gli aspetti inclusivi e riabilitativi delle realtà rurali.

In sintesi: la lettura dell'integrazione degli strumenti della conoscenza e della dotazione finanziaria, traducibile in un esiguo numero dei potenziali beneficiari(**218** partecipanti e **200** aziende da assistere) fa emergere potenziali impatti di tali interventi non significativi impatti ai fini del perseguimento degli obiettivi della focus (si rinvia al riguardo alla trattazione specifica di ciascuna focus nonché al capitolo 3).

Focus Area 6B- Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

La logica di intervento rivisitata non prevede accanto alle misure programmate (7,19) alcuna allocazione per le misure della conoscenza e innovazione.

Focus Area 6C- Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

La logica di intervento promuove, unitamente alla misure 7, tutte le sottomisure della M1 e M2. con una dotazione complessiva del **3,4**% rispetto alla focus e dello **0,025** % sulla totale spesa pubblica prevista per la focus area. La necessità forte di innalzare le conoscenze e competenze in materia di TIC, open data e inclusione digitale a favore di imprenditori, popolazioni rurali, consulenti presupporrebbe un incremento della dotazione che garantisca un più significativo impatto di tali interventi ai fini del perseguimento degli obiettivi della Focus.

In sintesi: la lettura della dotazione finanziaria, traducibile in un esiguo numero dei potenziali beneficiari (**218** partecipanti e 66 assistiti) non può determinare significativi impatti di tali interventi ai fini del perseguimento degli obiettivi della focus (si rinvia al riguardo alla trattazione specifica di ciascuna focus nonché al capitolo 3).

2.3.2 Analisi della allocazione finanziaria complessiva in relazione alle Priorità 2, 3, 4, 5 e 6

Nelle Tabelle riportate a conclusione del presente paragrafo sono presentate alcune elaborazioni dei dati finanziari illustranti:

- ✓ la distribuzione delle risorse finanziarie complessive per Priorità e Focus Area (Tabella 2.28) secondo due diverse modalità: nella prima le risorse relative alle Misure 1, 2, e 16 sono attribuite interamente alla Priorità 1; nella seconda si procede, invece, a una loro distribuzione tra le FA relative alle Priorità 2,3,4,5,6, in coerenza con la "logica di interveto" esaminata nel precedente capitolo e derivante dalla funzione di supporto "trasversale" che la Priorità 1 svolge in relazione agli altri obiettivi del PSR;
- ✓ con riferimento a questa seconda distribuzione per Focus Area nella Tabella 2.29 si esplicita il contributo delle diverse Misure (incluse quindi le Misure 1, 2, e 16) alle diverse Focus Area (dalla 2A alla 6C) espresso come peso % sul totale delle risorse finanziarie ad esse destinate;
- ✓ infine nella Tabella 2.30 è tentata una comparazione tra la dotazione finanziaria delle Misure/sottomisure programmate nella proposta di PSR 2014-2020 e la dotazione finanziaria delle analoghe Misure programmate nell'ambito del PSR 2007-2013. Confronto ovviamente non esente da fattori di distorsione derivanti dalla evoluzione che molte linee di intervento hanno avuto con l'attuale programmazione, ma che comunque si ritiene indicativo per poter valutare le attuali scelte programmatiche.

Considerando la distribuzione delle risorse per Priorità (Tabella 2.28) ed adottando una sequenza espositiva per ordine decrescente si evidenzia in primo luogo l'importanza assegnata all'obiettivo di "***Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e delle foreste" (Priorità 4)*** al quale si destina il 47,5% della spesa pubblica totale programmata e in tale ambito alle ***FA.4A, FA 4B e FA.4C*** rispettivamente del 35,45%, 9,66% e del 2,38%. Ciò appare coerente con i diffusi fabbisogni emersi dall'analisi di contesto e SWOT di salvaguardare il ricco patrimonio naturalistico presente nella regione e nel contempo di contrastare il degrado della risorsa idrica e del suolo. Seppur la maggioranza delle Misure/Sottomisure/Operazioni all'interno della Priorità 4 determinano effetti ambientali multipli, concorrendo agli obiettivi di più FA , anche se finanziariamente allocati all'interno di una sola , la dotazione prevista per la Focus Area 4 C sembrerebbe non in linea con i crescenti fenomeni regionali di degrado del suolo e in senso

più lato del territorio (erosione, dissesto idrogeologico, perdita di sostanza organica) derivanti da una sua inadeguata gestione ed aggravati dalle mutazioni climatiche in atto (rischio di desertificazione). La scelta programmatica esprime inoltre la volontà di evitare soluzioni di continuità alle azioni dirette (pagamenti e indennità) di sostegno volte a mantenere e ad ulteriormente migliorare il legame di reciproco vantaggio tra attività agricola sostenibile e esigenze (della collettività) di tutela ambientale paesaggistica. Tali azioni come è noto riguardano soprattutto i Pagamenti agro ambientali (Misura 10) e l'agricoltura biologica (Misura 11) che nel loro insieme concorrono al 59% delle risorse totali relative alla FA.4A mentre la sola Misura 10 rappresenta il 66% delle FA 4B e il 61 % della FA 4C (cfr. Tabella 2.29). E' utile rilevare come la dotazione finanziaria complessiva di queste due Misure sia in crescita di circa il 20% (circa 107 Meuro) rispetto a quella della Misura 214 del precedente PSR (cfr. Tabella 2.30). Ugualmente significativo è il contributo della Misura 8 per le Focus Area A e B, attraverso soprattutto le Sottomisure 8.1, 8.3 e 8.5; si osserva che mentre per le prime due si verifica una riduzione di risorse rispetto alle analoghe Misure (rispettivamente Misure 221, 223 e Misura 226) del PSR 2007-2013, alla Misura 8.5 è oggi destinato un ammontare di risorse significativamente superiore (+26%) di quanto stanziato per la precedente Misura 227.

Alla ***Priorità 2 (potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste)*** viene destinato circa il 31% delle risorse. Dal punto di vista finanziario, le Misure che principalmente concorrono a tali obiettivi sono rappresentate dalla Misura 4 (in particolare con le sottomisure 4.1 e 4.3) e dalla Misura 6 (Sottomisura 6.1 e 6.4), in particolare la Misura 4 rappresenta l'80% della FA2A ed il 64% della FA 2B, mentre la Misura 6 interessa il 18.6% fella FA 2A ed il 34% della FA.2B. Si può aggiungere che rispetto al precedente periodo di programmazione si verifica una riduzione seppur lieve di risorse sia nella Sottomisura 4.1 (-8,5% rispetto alla Misura 121) che nella Sottomisura 6.1 (-11,1% rispetto alla Misura 112), mentre in aumento risultano le Sottomisure 4.3 (+7,2 % rispetto alla Misura 125) e 6.4 (12.4% in più rispetto alle Misure 311 e 312).

Per la **Priorità 6** (adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali) sono programmati circa 236 Meuro, il 10,6 % delle risorse finanziarie totali del PSR, prevalentemente allocate nella FA.6B (59% della priorità e 6,3% dell'intero PSR) e nella FA.6A (32% della FA e 3,4% del PSR); la dotazione finanziaria della FA.6C (1% del totale) risulta leggermente ampliata rispetto alla precedente proposta.

Seppur con funzioni soltanto indicative (il confronto è infatti tecnicamente improprio) può essere rilevato che per l'insieme delle misure degli Assi 3 e 4, nel precedente PSR 2007-2013 sono stati destinati circa 360 Meuro[28] (16,6% del totale) importo quindi significativamente superiore all'attuale.

L'ambito di intervento che risulta più penalizzato è quello dello sviluppo locale al netto delle risorse complessivamente attribuite all'approccio Leader che invece rimangono quasi invariate.

La nuova versione del PSR infatti potenzia, coerentemente con la domanda di sostegno registrata nei territori rurali in merito alla diversificazione dell'economia rurale, le risorse assegnate alla FA 6 A che risultano quindi in grado di intercettare il fabbisogno dei territori rurali e così come evidenziato anche nella percezione dei testimoni locali, e innescare dinamiche positive, almeno a livello di impresa Forse avrebbe potuto essere ulteriormente aumentata la dotazione della sottomisura 6.4.3 proprio in considerazione del successo ottenuto nelle aree rurali dalla Misura 312 in termini di domanda presentata e finanziata.

Complessivamente diminuiscono le risorse assegnate all'obiettivo della promozione dello sviluppo locale (ex obiettivo miglioramento dell'attrattività del territorio per le imprese), a seguito soprattutto della drastica riduzione di quelle allocate sull'attuale Misura 7 riconducibili alle Misure 313 (Misura 7.5), 321 (Misura 7.2; 7.3), 322 e 323 (Misura 7.6, 7.1) del PSR 2007_2013 che, nel complesso, si ridimensionano di circa 42 MEURO.

Inoltre, rispetto alla versione 1.0, si conferma la diminuzione drastica delle risorse complessivamente assegnate alle azioni di cooperazione a sostegno della Diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale (16.9) e della cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse, e per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo (16.3) e l'esclusione dalla FA 6B dei possibili interventi sostenuti, previsti

[28] Dal calcolo sono state escluse le misure 331 e 341

invece nella versione 1.0. Tale scelta tra l'altro "appesantisce " la mancata attivazione della Sottomisura 7.4 per gli investimenti di servizi di base a livello locale.

A fronte di questa diminuzione, le risorse assegnate alla Misura 19 con le quali si dovrebbe attivare prioritariamente la Misura 7 attraverso il metodo Leader crescono (rispetto alla versione 1.0) dell'1,8%.

Per questa linea di intervento la scelta del PSR orientata a valorizzare le possibilità di integrazione tra i fondi SIE viene nell'ultima versione più efficacemente sostanziata da una logica di intervento in grado di promuovere e potenziare l'auspicata integrazione tra i fondi (attivazione della misura 7.1 a favore della redazione dei Piani di sviluppo dei comuni, priorità indicate per la selezione delle strategie dei PSL, maggiore coerenza e complementarietà con la strategia Area Interne dell'AP).

Inoltre si garantisce ai GAL la necessaria "flessibilità" di programmare strategie adeguate ai contesti locali e ciò rafforza la coerenza con le richieste del partenariato in merito alla necessità di rafforzare l'approccio Leader anche valorizzando elementi richiamati nella swot come la Presenza di un partenariato locale organizzato (Distretti, GAL, e la loro rete regionale, GAC, Unione dei Comuni) e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale.

A fronte della "responsabilità" assegnata ai GAL in quanto artefici del CLLD, il valutatore ribadisce la necessità di dare maggiore peso (e risorse) alla fase di animazione dei GAL per indirizzarla alla costruzione di partenariati locali di progetto che cooperano insieme lungo le direttrici strategiche dei Piani di sviluppo locale valorizzando al meglio le opportunità offerte dalla misura 16.

Questo orientamento sembra più adeguato a dare risposte concrete ai fabbisogni dei contesti rurali cui si rivolge prevalentemente la FA 6b caratterizzati dalla carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali, elevata incidenza della povertà e di forme di disagio sociale e gestione inefficiente del patrimonio naturale, paesaggistico e storico monumentale.

Le risorse destinate alla ***Priorità 3 (promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo)*** sono circa il 9,8% delle risorse totali, quasi esclusivamente relative alla FA.3A, essendo la FA.3B specificatamente finalizzata ad integrare a livello regionale le azioni per la gestione del rischio previste nel Programma Nazionale. Nella FA.3A il principale contributo finanziario proviene, ovviamente, dalla Sottomisura 4.2 (73%) la cui dotazione finanziaria risulta in diminuzione (-9.7%) rispetto alla analoga Misura 123 del PSR 2007-2013. La FA inoltre è stata rafforzata attraverso il sostegno diretto agli investimenti previsti dalla Misura 6 che rappresenta ora circa il 5% della dotazione totale. Si giudica inoltre molto positivamente l"importanza finanziaria" relativamente consistente attribuita, nell'ambito della FA.3A, agli interventi di Cooperazione (Misura 16) e di sostegno ai sistemi di qualità (Misura 3), che raggiungono rispettivamente il 16% e il 5,4% del totale (Tabella 2).

Infine, nella***Priorità 5 (incentivare l'uso efficiente delle risorse per un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima)*** sono destinati complessivamente circa 9,2 Meuro,lo 0,4% circa della disponibilità complessiva del PSR (0,18 % se si escludono le Misure della Priorità 1), per il 50% allocati nell'obiettivo di favorire la conservazione ed il sequestro del carbonio (FA 5E 0.2%). I restanti obiettivi risultano marginali e la relativa dotazione finanziaria è totalmente imputabile alle Misure 1 , 2 e 16.

La limitata dotazione finanziaria assegnata alla Priorità 5 appare in contrasto con le previsioni di spesa per "obiettivo tematico" indicate nell'Accordo di Partenariato (vedi successivo § 2.6) e prefigura una scarsa efficacia potenziale del Programma in relazione all'obiettivo di "*Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori*" (OT 4).

In **conclusione**, l'allocazione delle risorse per Priorità/Focus Area - qui assunta quale "indicatore" del diverso livello di importanza che il Programma assegna ai suoi diversi obiettivi – conferma la priorità assegnata alla tutela delle risorse naturali e territoriali (biodiversità e suolo in primo luogo) e delle collegate Misure/Sottomisure di aiuto diretto (pagamenti agro-climatico ambientali, agricoltura biologica, indennità compensative) volte soprattutto al "mantenimento" di sistemi agricoli sostenibili dal punto di vista ambientale. Relativamente minori sono le risorse destinate ad aumentare la competitività del sistema produttivo e la diversificazione economica nelle aree rurali, e quindi ai conseguenti interventi (investimenti materiali ed immateriali) per il miglioramento o anche la trasformazione nei/dei contesti aziendali, di filiera e

territoriali, in grado di rimuovere o far evolvere, in una nuova prospettiva di sviluppo, i vincoli strutturali o infrastrutturali che ostacolano la manifestazione delle pur presenti potenzialità (i giovani, il patrimonio naturalistico, la qualità delle produzioni ecc.). Del resto, le stesse produzioni agroalimentari ottenute attraverso i metodi di agricoltura sostenibile finanziati dalle Misure 10 e 11 necessitano per una giusta valorizzazione di un sistema in grado di incentivare la loro commercializzazione e trasformazione. Minori, dal punto di vista finanziario, risultano anche le misure destinate al trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione, pur essendo esse in grado di favorire sia una maggiore efficacia degli interventi di natura strutturale o infrastrutturale (necessariamente limitati in termini quantitativi) sia effetti di tipo indiretto e di più lunga durata, intervenendo sul rafforzamento del capitale umano.

Tab. 2.28 - Spesa pubblica totale per Priorità e per Focus Area (valori in Eurox1000)

Ripartizione risorse per Priorità			Ripartizione risorse pubbliche totali per Focus area				Ripartizione risorse Priorità 1 per le FA delle Priorità 2,3,4,5,6		Ripartizione risorse totali per le FA delle Priorità 2,3,4,5,6	
57.160	2,58%	1	Promuovere l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della conoscenza di base nelle zone rurali	1A	57.160	2,58%				
			Rafforzare i collegamenti tra agricoltura, produzione alimentare e foresta con l'innovazione e la ricerca, anche ai fini di una migliore gestione ambientale e di migliori performance	1B						
			Promuovere l'apprendimento permanente e la formazione professionale nel settori agricolo e forestale	1C						
671.661	30,35%	2	Migliorare il rendimento delle aziende agricole e incentivare la ristrutturazione e la modernizzazione, in particolare al fine di aumentare la partecipazione e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione agricola	2A	426.000	19,25%	4.805	8,41%	430.805	19,47%
			Agevolare l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	2B	245.661	11,10%	3.105	5,43%	248.767	11,24%
181.500	8,20%	3	Migliorare la competitività dei produttori primari per integrarli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i sistemi di qualità, il valore aggiunto dei prodotti agricoli, la promozione nei mercati locali, nelle filiere corte, nei gruppi di produttori e nelle organizzazioni interprofessionali	3A	169.000	7,64%	34.140	59,73%	203.140	9,18%
			Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi in agricoltura	3B	12.500	0,56%	260	0,45%	12.760	0,58%
1.047.550	47,34%	4	Preservare, ripristinare e valorizzare la biodiversità, incluse le aree Natura 2000, le aree soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, le aree agricole di alto pregio naturale, nonché i paesaggi europei	4A	783.350	35,40%	1.060	1,85%	784.410	35,45%

Ripartizione risorse per Priorità			Ripartizione risorse pubbliche totali per Focus area				Ripartizione risorse Priorità 1 per le FA delle Priorità 2,3,4,5,6		Ripartizione risorse totali per le FA delle Priorità 2,3,4,5,6	
			Migliorare la gestione delle acque, dei fertilizzanti e dei pesticidi	4B	212.200	9,59%	1.660,00	2,90%	213.860	9,66%
			Prevenire l'erosione del suolo e migliorarne la gestione	4C	52.000	2,35%	660	1,15%	52.660	2,38%
			Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura	5A	0	0,00%	720	1,26%	720	0,03%
			Rendere più efficiente l'uso dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare	5B	0	0,00%	320	0,56%	320	0,01%
			Favorire l'approvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	5C	0	0,00%	3.015	5,27%	3.015	0,14%
			Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di azoto in agricoltura	5D	0	0,00%	565	0,99%	565	0,03%
4.000	0,18%	5	Favorire la conservazione ed il sequestro del carbonio in agricoltura	5E	4.000	0,18%	620	1,08%	4.620	0,21%
			Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e la creazione di posti di lavoro	6A	69.039	3,12%	5.660	9,90%	74.699	3,38%
			Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	6B	138.750	6,27%	0	0,00%	138.750	6,27%
229.689	10,38%	6	Aumentare l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell' informazione e della comunicazione nelle zone rurali	6C	21.900	0,99%	569,75	1,00%	22.470	1,02%
21.187	0,96%		AT		21.187	0,96%	0	0,00%	21.187	0,96%
2.212.747	100,00%		Totale		2.212.747	100,00%	57.160	100,00%	2.212.747	100,00%

Fonte: elaborazione dati del Valutatore da Piano finanziario di dettaglio 23 Ottobre2015